

XXII TEMPO ORDINARIO – 31 agosto 2025
**CHIUNQUE SI ESALTA SARÀ UMILIATO,
E CHI SI UMILIA SARÀ ESALTATO**
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Lc 14, 1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto.

Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

*

Non è consigliabile invitare a pranzo Gesù, almeno per i farisei. Ogni volta che hanno provato a farlo, Gesù gli ha mandato a rotoli il pranzo. Qui è il capitolo 14 che è iniziato con l'invito di uno dei capi dei farisei a Gesù per pranzare con lui e con gli altri. Gesù continua attaccando la loro ambizione. Queste persone tanto pie, sono divorate dall'ambizione, dal desiderio di primeggiare; è praticamente quasi preso alla lettera dal libro dei Proverbi (25), dove si legge: “Non darti arie davanti al re e non metterti al posto dei grandi, perché è meglio sentirsi dire ‘Sali quassù’, piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante”.

*

Gesù consiglia: “**«Quando sei invitato va a metterti all'ultimo posto»**”, ma attenzione, non per umiltà o per modestia, ma per amore: *per far sì che l'altro possa avvantaggiarsi.*

I primi posti nelle mense erano quelli dove si era serviti prima e meglio, allora scegliere l'ultimo posto non è per un senso malsano di umiltà, ma è per amore, per favorire l'altro; “**«...perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: ‘Amico, vieni più avanti’. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali»**”.

Ed ecco la sentenza di Gesù: “**«Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato»**”. Scegli sempre il bene dell'altro, allora, quando scegli sempre il bene dell'altro, il Signore, che vede, penserà lui al tuo bene.

Quindi Gesù inverte la scala dei valori della società, dove tutto viene fatto con interesse, e invita a scegliere la via del dono.

E poi: “**Disse a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini»**”: sono quattro aspetti che riguardano i rapporti di amicizia, di parentela, di interesse, potremmo dire, una cricca che è legata dall'interesse, e dai propri affari. Sono legami che sostengono una società che si auto-protegge.

Quindi non invitare per difendere i tuoi beni e il tuo benessere: “**«...perché a loro volta non ti invitino. Al contrario quando offri un banchetto invita gli esclusi»**”: Gesù elenca quelli che erano gli esclusi, che non potevano entrare al tempio ed erano esclusi dal sacerdozio: i poveri, gli storpi,

zoppi e ciechi: “«...**e sarai beato...** »”: l’invito alla pienezza della felicità, che *non consiste nel fare le cose per interesse, ma fare le cose per amore, nel donare. Sarai beato* “«... **perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla ...**»”, questo è un messaggio per i farisei nella maniera in cui loro possono comprendere: “«...**risurrezione dei giusti**»”, perché i farisei dicevano che i giusti sarebbero risuscitati.

Cosa ci vuol dire Gesù? Non fare le cose per interesse, ma fai le cose per generosità: tu occupati del bene degli altri e permetterai poi a Dio di occuparsi del tuo bene, che lo farà in abbondanza.